

Lettere all'Unità

le prime

nutamenti URSS

Proseguiamo la pubblicazione dei
nutamenti delle lettere per-
tineci a proposito della sostitu-
ione di Krusciov.

...
recenti avvenimenti sovietici
l'improvvisa e impreveduta de-
zione del compagno Krusciov
su stati un terreno facile per la
paganda del capitalismo mono-
stano italiano. Ma se si compren-
questo tentativo di dividere i
pratori, fatto dalla borghesia ca-
listica, è certo triste vedere lo
Nenni, perdendo l'orientamento
lasse...
a violenta campagna di coloro
sono campioni di un sanguinoso
tamento non può sfiorare il
stigio dell'Unione Sovietica che,
avere distrutti per sempre e
icamente il capitalismo e con
ogni sfruttamento, è sostan-
almente lo Stato più democratico
l'uomo del mondo.

modo in cui questo Stato vive
to regola è un affare di questo
to e del suo popolo sovrano.
solo può modificarsi sulla base
la sua stessa esperienza, seguen-
to la sua via, così come noi italia-
niamo la nostra. Ciascuno a suo
mo, ma sempre insieme. Il po-
to sovietico, quello italiano e
elli di tutto il mondo lottano per
struggere per sempre il capitali-
o, per vivere insieme, ciascuno
suo modo, perché non sia più
ubile la guerra e lo sfruttame-
to.

Questa mi pare che sia anche la
tanza del premieria di Yalta.
cchi i comunisti italiani oggi de-
no essere forti nella loro coscienza
operaia e democratica smasche-
ndo coloro che si atteggiavano a
stelli della democrazia. (Dot. Ma-
Del Prete, Piombino - Livorno).

...
Va detto che il memoriale di
Yalta ha trovato applicazione pra-
ca nel provvedimento preso dal
US. A mio parere questo corri-
dono a quello che scrisse Togliati-
na Yalta: approfondire la distin-
zione, lottare per la pace, per il
stano, rilanciare rapporti ami-
evoli con la Cina. Se Krusciov
aveva un ostacolo per questo è sta-
to che sia stato dimesso. (Gual-
ero Fattorini, Ravenna).

...
Sono un anziano compagno, ho
35 anni, e vi confesso la mia pre-
occupazione per i fatti avvenuti in
uesti giorni nell'Unione Sovietica.
Si avvertano, e anche i socialisti
n avevano alcun argomento da

contrapporsi, in questa campagna
elektorale, perché erano nel fondo
fino al collo. (Severino Biancardi,
Lodi - Milano).

In questi giorni l'affare Krusciov
è diventato addirittura (per la
stampa borghese e dei monopoli,
a cominciare dalla «Nazione») un
crogiuolo dal quale possono essere
fatte scaturire le più basse menzogne:
«defenestrazione», «arresto
domiciliare», «ricovero in clinica»
e chi più ne ha più ne metta. Tutte
queste menzogne vengono impie-
gate per drammatizzare su un
semplice cambiamento di governo, se-
ppure drastico. Il complotto Ken-
edy fu defenestrato in modo assai
più radicale che non dica il rap-
porto Warren. (Armando Giacchi,
Firenze).

Argomenti di polemica con la
stampa avversaria e con i partiti
che alimentano la forsennata cam-
pagna anticomunista in atto sono
contenuti anche nelle lettere di:
Mimi Sangiorgio (Rovigo); Rober-
to Medori (Porto S. Elpidio - Asco-
li Piceno); Giovanni Pratico (Me-
stra - Venezia); Plinio Baldazzi
(Roma); Guido Bertorella (Perna-
te - Novara); Giovanni Gallegari
(Riccò del Golfo - La Spezia).

Chi ha tradito il grande patrimonio lasciatoci dai vecchi socialisti

Cara Unità,
sono una donna di 62 anni, nata
ad Anzola Emilia, un piccolo paese
in provincia di Bologna. Mio padre
era un operaio socialista, del quale
mi riferiscono uno dei primi sinda-
caalisti venuto su dalla miseria,
dalle lotte aspre. Nel nostro paese
sorse la prima Camera del Lavoro
di cui furono ospiti i più noti fra i
fondatori del Partito socialista. Mio
padre fu tra coloro che costruirono
la Casa del Popolo e che nel 1910
comprarono la prima macchina da
«battere» il grano che fu portata
sulle aiuole con un grande bandiere
rosso. Quei vecchi socialisti hanno
lottato per venti anni contro il fa-
scismo, hanno lasciato a noi un
grande patrimonio morale e ideolo-
gico. Vorrei chiedere di Nenni e
di Saragat che cosa hanno saputo
cogliere di quella eredità. Nulla,

mi sembra, ed io non riesco a ca-
pire, quando parliamo di socialismo,
di che socialismo si tratti. Saragat
lo si vede inclinato davanti ai Pa-
pa, Nenni va a braccetto con certi
democristiani che il popolo non
sanno neppure che cosa sia. Certo,
il povero Matteotti non li approv-
rebbe, anche se tante volte citano
il suo nome. Io mi sono iscritta al
PCI, ma tutto questo mi rende mol-
to molto triste, pensando a quei
giorni lontani, ricordando quei ve-
chi socialisti e alle tante battaglie
per il socialismo che essi hanno
condotto.

E. P.
(Bologna)

Non sono poi tanto poche queste «pecore nere»

Cara Unità,
sempre per mezzo de l'Unità, che
ha pubblicato la lettera di Giorda-
no Poletti, vorrei rispondere allo
stesso per dare un modesto contri-
buto nel cercare di rispondere agli
interroganti che si pone.

E purtroppo vero (e non è un
caso!) che molti giovani operai non
si interessano di politica; è anche
vero che «accettano la situazione
che si presenta loro» e che «igno-
rano la realtà che li circonda e si
assoggettano ad un regime di vita
che li rende indifferenti a qualsiasi
problema rinnovatore». E' anche ve-
ro che il unico Giordano, quando
diceva a proposito della politica che
«lasciamo fare a chi non apprezza
il divertimento». Però, anche se
questi giovani operai sono molti,
non bisogna generalizzare; ve ne
sono altri, come Giordano Poletti,
che fortunatamente la pensano di-
versamente e non sono «pecore ne-
re». Sono operai consci della
realtà in cui vivono, e sentono che
questa realtà è necessario trasfor-
marla.

Quando i giovani pensano di tra-
scorrere il loro tempo libero nei più
vari divertimenti (divertendone fat-
turali) solo per colmare le «vuote»
del lavoro, significa che questi ope-
rai a modo loro protestano (anche
se passivamente) contro la attuale
società che non dà loro di meglio,
non dà loro prospettive nella vita
e nel lavoro, che li vuole autonomi in
una società di macchine e roba di
allontanarsi dalla realtà offrendo
divertimenti di svariato tipo, at-

ti solo a far passare il tempo libe-
ro senza impegnarsi, anzi facendosi
rifuggire dalla cultura, dallo studio,
dalla sana occupazione del tem-
po libero. Così la società di oggi
cerca di creare automi che non
«pensino» e che non diano preoc-
cupazioni alla società stessa.

Gli altri, gli operai coscienti, an-
che se sono di meno, hanno il dover
di chiarire le idee di questi gio-
vani, cercando di non rimanere ne-
isolati né indifferenti; debbono per-
ciò non continuare ad essere le «pe-
core nere», ma conquistare la gran
massa di operai ad una coscienza
di classe; devono aprire nuove pro-
spettive che questa società non of-
ferisce e che non si costruiscono
che è male per i giovani interes-
sarsi di politica, poiché questo è
un male che si rivolge solo verso i
padroni, verso il capitale.

La gioventù deve essere la futura
classe dirigente ed ha il diritto più
di ogni altro di scegliersi un avveni-
re, di costruire una società mi-
gliore senza sfruttarsi né sfruttatori,
una società socialista.

Quando un giovane operaio oggi
decide di dare più «spazio» del suo
tempo libero, alla politica, signifi-
ca che ha capito che non è giusto
che la fabbrica sia proprietà di un
uomo o di alcuni uomini che si ar-
ricchiscono e progrediscono sul su-
dore degli operai; ha capito che la
fabbrica è sua e di tutti gli altri
che ci lavorano poiché essi ne sta-
biliscono il progresso con il loro
lavoro, con la loro produzione.

Questa è la coscienza che Giorda-
no Poletti e le altre «pecore nere»
debbono aiutare a far sviluppare a
tutti i giovani operai d'Italia. Mi
scuso se sono stato confuso, l'argomen-
to dovrebbe essere trattato
molto più a lungo (sarei felice se
l'unico Giordano volesse scrivermi
personalmente per poter scambiare
idee più approfondite).

AUGUSTO GIACCHÉ
(Perugia)

meditate vicinanza delle grandi cit-
tà in espansione. Esso si trova in-
differentemente su terreni coltivi,
burroni, fore, precipizi, paludi. Il
petrolio, è vero, non è uscito dal
sottosuolo, ma dalle vene degli ste-
ssi italiani, grazie alla più sfacciatata
speculazione sulle aree, speculazio-
ne tollerata e mai ostacolata dai
passati governi d.c. ed anche dal-
l'attuale governo di centro-sinistra,
come dimostra la stessa legge sul-
l'urbanistica proposta.

L. R.
(Genova - Sestri)

Non c'è da vantarsi per aver trafugato una campana dall'URSS

Cara Unità,
l'Italia delle truffe a livello mi-
nisteriale, tipo Federconsorzi e
Fiemme, si può vantare da oggi
perché proprio oggi l'ho letto sul
Corriere di un committente che ha
perpetrato dagli occupatori italia-
ni in terra sovietica. La «gloria»
di tale impresa, precisa il «Cor-
riere», va ad un ex capitano in
congedo, certo Egidio Bergoni, la
campana, di «ottima lega», che a
trascarla con le nocce di spirgione
suono argentino e felice», è stata
strappata dalla chiesa di un vil-
laggio russo, Jassinawataja, da
soldati italiani, e portata in Italia
dal Bergoni, un maestro che in-
segna (ma cosa può insegnare il
Bergoni ai suoi alunni?) nella
Città di Genova, di Almetno
S. Bartolomeo, un paese a una di-
cina di chilometri da Bergamo. Un
furto, quindi, aggravato da una
azione di violenza, quale può es-
sere stata l'invasione illegittima,
inumana, orrenda di un esercito
oppresso in terra d'oltreo.
Accade, invece, che della cam-
pana rubata non solo il Bergoni
ne faccia un vanto, ma che la
stessa associazione del fante di
Bergamo, di cui è presidente la
mezzogiorno Giuseppe Pesanti
Crispi, voglia usarla per celebra-
zione di un monumento «dedicato
ai caduti». Un monumento-sacri-
ficio, dedicato a uomini massacrati
in guerra senza scopo, con in cima
il cospicuo di un furto! Questo è
troppo da uovo.

Ora vorrei suggerire un'altro
situazione. In un'era moderna come
la nostra, i vari governi che si
sono succeduti alla direzione del
paese non sono riusciti a sistemare
e a dare la giusta protezione agli
invalidi civili. Si sono limitati ad
approvare una legge sul colletto-
mento che poi, in realtà, nessuno
rispetta e che comunque non è
sufficiente a garantire il lavoro a
tutti gli invalidi in grado di svol-
gere un'attività lavorativa.

Non si può andare avanti così,
lasciando tutti gli invalidi civili
stranamente, proprio a guardia
senza un soldo di pensione.

RINO FANTONI
Fuceschio (Firenze)

del «Corriere» con accenti che
dovrebbero essere romantici. L'uffi-
ciale in fuga davanti all'offensiva
sovietica si è preso in compagnia
per portarla, come trofeo, al reg-
gimento «Lupi di Toscana», cioè
che avvenne il 12 agosto 1942.
Adesso, io mi chiedo: anziché us-
arla per farne un monumento, non
sarebbe meglio che questa cam-
pana fosse restituita, con umiltà a
coloro cui è stata rubata?

LETTERA FIRMATA
(Bergamo)

Si umilia chiedendo lavoro ma il governo ha per gli invalidi civili?

Signor direttore,
sono un giovane di 23 anni e
alla tenera età di 9 mesi, fui col-
pito dalla poliomielite, della quale
risento gravi conseguenze. Fino
ad oggi ho vissuto con i genitori
che mi hanno dato a vivere; ora
essi sono molto avanti con l'età e
la mia casa molto sacrificata, ma
ancora da mangiare. Sono dispi-
aciuto di dovermi umiliare, ma
devo purtroppo chiedere se qual-
cuno, che ha un po' di coscienza
umana, può aiutarmi dandomi un
lavoro adatto alle mie condizioni
fisiche. Devo precisare che la po-
liomielite mi ha commosso un po'
zoppicante dalla gamba sinistra,
ma le braccia le ho buone e posso
lavorare. Sono disposto a fare
qualsiasi lavoro, purché adatto alle
mie condizioni fisiche. Avevo scri-
to ad un altro giornale, ma non
ha pubblicato la mia lettera.

Ormai vorrei presentarmi su un
altro argomento connesso alla mia
situazione. In un'era moderna come
la nostra, i vari governi che si
sono succeduti alla direzione del
paese non sono riusciti a sistemare
e a dare la giusta protezione agli
invalidi civili. Si sono limitati ad
approvare una legge sul colletto-
mento che poi, in realtà, nessuno
rispetta e che comunque non è
sufficiente a garantire il lavoro a
tutti gli invalidi in grado di svol-
gere un'attività lavorativa.

Non si può andare avanti così,
lasciando tutti gli invalidi civili
stranamente, proprio a guardia
senza un soldo di pensione.

RINO FANTONI
Fuceschio (Firenze)

Musica Askenazy-Isserstedt all'Auditorio

La originaria vocazione di Hans
Schmidt-Isserstedt, direttore d'or-
chestra, è quella teatrale. Ha composto
anche un'opera comica e fino al 1945
ha avuto commerci con teatri dele-
ghi. Tale circostanza sembra condi-
zionare le sue esecuzioni sinfoniche.
Nè è un caso che la prima parte del
suo concerto avesse, appunto, un im-
pianto teatrale-coreografico. Figura-
no in programma: l'ouverture del Va-
scello fantasma di Wagner o due sul-
te di balletti, quella (1958) di Hans
Werner Henze (1926) da Undine o
quella stravinskiana dell'Uccello di
fuoco (1910). Risultato, tra Henze (cha-
era in prima esecuzione) e Stra-
winski (il reciproco annullamento). Per-
chè un Undine e un Concerto sono
più Stravinski che non nell'Uccello di
fuoco. Insomma, una stranezza, una
carezza di sensibilità comportante ri-
flessi sulle esecuzioni, infatti non com-
piutamente raffinate.

Meglio, dal punto di vista orchestra-
le, sono andate le cose nel secondo
Concerto per pianoforte e orchestra,
op. 83, di Brahms, che ha rinnovato
intorno allo splendido pianista Vlan-
dimir Askenazy gli accessi entusiasmi
dell'altra domenica. Il suo «Brahms
(4 quattro tempi del Concerto sono
stati suonati nella loro unità e nel
timbro particolare, proprio a ciascuno
di essi nasce da una così profonda
maturatione stilistica, per cui — con
buona pace di quanti pur stanno con
il orecchio teso ma non sentono nulla —
tranquillamente dixerunt che l'Aske-
nazy, per quanto riguarda Brahms, sia
passato, proprio per l'alta scuola di
Schumann. Virile robustezza di suono
e incantata levità di tocco si sono in-
frecceate con sorprendente intensità.
Auguriamoci che all'impegno così illu-
minato nei confronti dei grandi del
passato (il pianista ha soltanto 26 an-
ni) corrisponda poi anche quello ver-
so i grandi del nostro tempo.

Accoglienze trionfali al pianista (le
richieste di bis non hanno avuto esito)
e applausi cordiali al direttore
orchestra, chiamato anche lui al podio
un'infinita di volte.

E. V.

CONCERTI

ACADEMIA FILARMONICA
I giovedì alle 21.15 al teatro
Municipale. Concerto di
Hermann Frey (tagl. e
7) biglietti in vendita alla
filarmónica.

TEATRI

ALCANTARA
L'incanto: «In cui si parla di
una nobile marchese e novità an-
tusa di Franco Arca». Con
Maullin, Salvatore Siniscal-
co.

RIGO & SPIRITO
Dopo
LA COMETA

ALLE MUSE (Via Forlì 43,
862948)

SERVI (Via del Morta-
to 22 - L.go Chigi - telefo-
no 674.711)

ELISEO
Tutto familiare, il teatro stabi-
le di Genova: «Dopo la cadu-
ta di Milite».

STUDIO (Via G. Gar-
ibaldi 58)

Dopo mercoledì alle 22 musica
classica e folkistica - jazz -
blues - spirituali

GOLDONI (Tel. 561.156)
Riposo. Domani alle 21.30: «I
tromboni di Dio» (The History
of the Tuba) con un cast di
negri di New York. Regia
Lex Monson. Ultima settimana.

PICCOLI TEATRO DI VIA
PIACENZA
Imminente stagione di prosa
teatrale di «Buonaiuti», con
more di Marina Lando e Sil-
vio Spaccini con Manlio Guar-
agna. «Appuntamento», con
di E. Libera. Regia di E. Libera.

PROSSIMAMENTE: «La manfrè-
di Franco Enriquez.

RIPOSO. Domani alle 21.30 De
Luigi Pirandello

RIPOSO. Domani alle 21.15 la ste-
le di prosa romana di Giacomo
ducci. Enzo Liberti presen-
ta «N'appuntamento» di E. Libera.

REIDOTTO ELISEO
Dopo mercoledì alle 22 musica
classica e folkistica - jazz -
blues - spirituali

seppa Zito con Giulio Platone,
Franco Sabani, Nando Di Clau-
di, Della Sella, Rita Di
SATTORI (Tel. 565.325)
Riposo. Domani alle 21.15, con
Riposo. Domani alle 21.15, con
vampietto Andrea Bosic -
Maria Belli, con Mariella Fur-
guese. Ultima settimana.

SISTINA
Riposo. Domani alle 21.15 Garinei
e Giovannini presentano
Rancal e Della Scala in: «Il
giorno della tartaruga» musi-
ca di E. Scarpalato. Scene e costumi
Collalacci. Coreografie Buddy
Schwab.

MUSEO DELLE CERE
Emulo di madame Tousand di
Londra e Grenvin di Parigi.
Ingresso continuato dalle 10 alle
22.

INTERNATIONAL L. PARK
(Piazza Vittorio)
Attrazioni, ristorante, bar, par-
teggiato.

CIRCO NAZIONALE DARI
TOGNI - Oggi riposo. Domani
alle 21.15, con
Felice da Cantalice (Centocelle)

VARIETÀ
AMBRA JOVINELLI (713.306)
L'arciera del re con R. Taylor
e Maria Luisa Bertolini.

LA FENICE (Via Salaria 35)
L'arciera del re con R. Taylor
e Maria Luisa Bertolini.

VOLTURNO (Via Volturno)
Sey follie e rivista. Vi De-
Roli (VM 18) DO

CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 552.153)
Il treno, con B. Lancaster (ap.
14.30-17.22.50)

ALHAMBRA (Tel. 783.790)
Le lunghe nati, con R. Wid-
mark (ap. 14.30-17.22.50)

AMBERGIA (Tel. 481.570)
Contratto per uccidere, con A.
Dickinson (alle 15-17.05-18.35-
20.25-22.50)

AMERICA (Tel. 586.168)
Il treno, con B. Lancaster (ap.
14.30-17.22.50)

ANTARCTICA (Tel. 699.947)
Il gattopardo, con B. Lancaster
(alle 15-18.30-22.50)

APPALO (Tel. 719.538)
Le voci bianche, con S. Mito
(alle 15-18.30-22.50)

ARCHIMEDE (Tel. 675.367)
The World of Henry Orient (al-
le 15-18.30-22.50)

AUSTRIA (Tel. 870.245)
Contratto per uccidere, con A.
Dickinson (alle 15-18.30-22.50)

AVVENTINO (Tel. 572.137)
Le voci bianche, con S. Mito
(alle 15-18.30-22.50)

BALDUINA (Tel. 347.592)
Le voci bianche, con S. Mito
(alle 15-18.30-22.50)

BOLOGNA (Tel. 426.700)
I due evasi di Sing Sing, con
Franchi-Ingrossa (VM 18) DO

BRANCA (Tel. 735.258)
I due evasi di Sing Sing, con
Franchi-Ingrossa (VM 18) DO

CAPRANICA (Tel. 672.465)
La settima alba, con W. Holden
(alle 15-18.30-22.50)

COLA DI RIENZO (350.584)
Le voci bianche, con S. Mito
(alle 15-18.30-22.50)

schermi e ribalte

Regina Margherita - Telef. 847.0145
Questo pazzo pazzo pazzo pazzo
della S. Tracy (alle 14.30-17.15-20.24-22.50)

EUROPA (Tel. 865.786)
Le schiave esistono ancora (al-
le 16.15-18.30-22.50)

FIAMMA (Tel. 471.104)
Il deserto rosso, con M. Vitell
(alle 15.45-18.20-22.50)

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Good Neighbor Sam (alle 16.30-
20.35-22.50)

GALLERIA (Tel. 673.267)
Amore facile, con V. Caprioli
(VM 18) DO

GARDEN (Tel. 562.384)
Le voci bianche, con S. Mito
(alle 15-18.30-22.50)

GIARDINO (Tel. 571.181)
I due evasi di Sing Sing, con
Franchi-Ingrossa (VM 18) DO

MAESTRO (Tel. 786.086)
902 agenti segretissimi, con
Franchi-Ingrossa (alle 15-15-
16.55-18.45-20.35-22.50)

MAJESTIC (Tel. 674.908)
L'idea fissa, con S. Koscina
(VM 18) SA

MAZZINI (Tel. 351.942)
Il Ginepro, con Franchi-Ingrossa
Franchi-Ingrossa (VM 18) DO

METRO DRIVE-IN (6.050.151)
Arianna, con A. Heppner (alle
20-22.50)

METROPOLITAN (Tel. 689.400)
La mia signora, con A. Sordi
(alle 14.45-16.35-18.45-20.45-22.50)

MIGNON (Tel. 699.947)
Srirano in contee, con N. Wood
(alle 15.40-17.55-20.10-22.50)

MODERNISMA (Tel. 640.415)
Marcello (VM 18) SA

MODERNO (Tel. 674.908)
L'idea fissa, con S. Koscina
(VM 18) SA

MONDIAL (Tel. 824.877)
Le voci bianche, con S. Mito
(alle 15-18.30-22.50)

NOVO GOLDEN (755.002)
L'idea fissa, con S. Koscina
(alle 15.40-20.50-22.45)

OLIMPIO (Tel. 303.639)
Il circo e la sua grande avven-
tura, con J. Wayne (alle 14.30-
17.10-19.50-22.50)

PARIS (Tel. 754.366)
Il circo e la sua grande avven-
tura, con J. Wayne (alle 14.30-
17.10-19.50-22.50)

PLAZA (Tel. 641.193)
Srirano in contee, con N. Wood
(alle 15.30-17.40-20.25-22.50)

QUATTRO FONTANE (Tel. 690.285)
L'idea fissa, con S. Koscina
(alle 15.40-20.50-22.45)

RAI-CINEMA (Viale)
EMPIRE-CINEMA (Viale)

Le sigle che appaiono secon-
do ad titoli del film
corrispondono alla sig-
la di classificazione per
generi:

A - Avventuroso
C - Comico
DA - Disegno animato
D - Documentario
DE - Drammatico
G - Gioco
M - Musicale
S - Sentimentale
SA - Satirico
SM - Storico-mitologico

Il teatro giudicato sul film
veduto espresso nel modo
seguente:

◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 16 - vietato ai mi-
nori di 16 anni

ARIEL (Tel. 530.521)
L'uomo di Rio, con J. P. Bel-
mondo (VM 18) SA

ASTOR (Tel. 7.200.409)
Seduzione e tradimento, con Fran-
chi-Ingrossa (VM 18) SA

ASTRA (Tel. 848.326)
Con gli invitati (VM 18) SA

ATLANTE (Tel. 7.610.656)
Sedotti e bidonati, con Fran-
chi-Ingrossa (VM 18) SA

AVANTI (Tel. 655.455)
La conquista del West, con G.
Peck (VM 18) SA

AVANTI (Tel. 655.455)
La conquista del West, con G.
Peck (VM 18) SA

AVANTI (Tel. 426.160)
Sida sotto il sole, con U. An-
drea (VM 18) SA

AVANTI (Tel. 515.597)
L'uomo di Rio, con J. P. Bel-
mondo (VM 18) SA

BELITO (Tel. 340.837)
Vite vendute con J. M. Harland
(VM 16) DR

BOITO (Tel. 8.310.198)
Il marmittone con J. Lewis
(VM 18) SA

BRASIL (Tel. 532.360)
Sette giorni a maggio, con K.
Douglas (DR)

BRISTOL (Tel. 7.615.424)
Se permettete parliamo di don-
ne, con V. Gassman (VM 18) SA

BROADWAY (Tel. 215.266)
La conquista del West, con G.
Peck (VM 18) SA

CALIFORNIA (Tel. 215.266)
La conquista del West, con G.
Peck (VM 18) SA

CINERAST (Tel. 789.242)
Sedotti e bidonati, con Fran-
chi-Ingrossa (VM 18) SA

CLAUDIO (Tel. 355.657)
La conquista del West, con G.
Peck (VM 18) SA

COLORADO (Tel. 6.274.287)
Cerchio di fuoco (VM 18) SA

CORALLO (Tel. 2.577.207)
Candido e M. Pimani con C.
Boyer (VM 18) SA

CRISTALLO (Tel. 481.336)
Spionaggio a Gibilterra con G.
Peck (VM 18) SA

DELLE TERRAZZE
A 67 da Francia senza amore
con S. Connery (VM 18) SA

DEL VASCHELLO (Tel. 588.454)
Oss 117 minaccia Bangkok, con
A. M. Pierangeli (VM 18) SA

DIAMANTE (Tel. 295.250)
Carabina Williams con J. Ste-
wart (VM 18) SA

DIANA (Tel. 780.146)
Oss 117 minaccia Bangkok, con
A. M. Pierangeli (VM 18) SA

DUE ALON (Tel. 278.947)
Cavalica e uccidi, con A. Nicol
(VM 18) SA

ESPERIA (Tel. 582.884)
Franchi-Ingrossa (VM 18) SA

ESPERO (Tel. 893.906)
Il ladro del re
FOGLIANO (Tel. 319.514)
Gli schiavi più forti del mondo
con B. Browne (VM 18) SA

GIULIO CESARE (353.340)
I sette dei Texas, con G. Milland
(VM 18) SA

HARLEM
Riposo

HOLLYWOOD (Tel. 290.851)
Schiavo d'amore, con K. Novak
(VM 18) SA

IMPERO (Tel. 290.851)
Sida all'O.K. Corral, con Burt
Lancaster (VM 18) SA

INDUNO (Tel. 582.495)
Captain Newman, con G. Peck
(VM 18) SA

ITALIA (Tel. 846.030)
Sedotti e bidonati, con Fran-
chi-Ingrossa (VM 18) SA

JOLU (Tel. 846.030)
Sinfonia per un massacro con
M. Auliclar (VM 18) SA

JONIO (Tel. 880.203)
Cadavere per signora, con S.
Koscina (VM 18) SA

KOSCINA (Tel. 552.344)
Le mani d'oro, con S. Koscina
(VM 18) SA

LORIANI (Tel. 751.277)
Leri oggi domani, con S. Loren
(VM 18) SA

NEVADA (Ex Boston)
Sangue misto con A. Gardner
(VM 18) SA

NIAGARA (Tel. 6.273.247)
L'eri oggi domani, con S. Loren
(VM 18) SA

NUOVO
L'eri oggi domani, con S. Loren
(VM 18) SA

NUOVO OLIMPIA (Tel. 670.695)
Cinema delizioso. Vacanze d'in-
verno

PALAZZO (Tel. 491.431)
Diario di una cameriera, con
J. Moreau (VM 18) SA

PALLADIUM (Tel. 555.131)
Cavaliere per signora con S.
Koscina (VM 18) SA

PRENESTE
Oss 117 minaccia Bangkok, con
A. M. Pierangeli (VM 18) SA

PRINCIPI (Tel. 352.337)
Intingo a Parigi, con J. Gabin
(VM 18) SA

RIALTO (Tel. 670.763)
Lunedì del Risatto: Una vampa-
na di guerra (VM 18) SA

SAVOIA (Tel. 865.023)
I due evasi di Sing Sing, con
Franchi-Ingrossa (